

IL PADRE FONTE DELLA RICONCILIAZIONE

Percorso penitenziale utilizzato in occasione
dell'Agorà dei Giovani a Loreto 2007



Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-38)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei.

In un momento preciso, nella «Santa Casa», Tu Padre hai cercato Maria attraverso il Tuo angelo con una proposta che avrebbe iniziato una storia nuova per lei e per l'umanità intera. È una storia che mi appartiene, particolarmente questa sera. Ho pensato quanto sarebbe bello avere la certezza che ha avuto Maria di essere amati da Te, ma temo di non riuscire a corrispondere ad un amore tanto grande e gratuito come è il Tuo. Eppure oggi riconosco il Tuo annuncio rivolto anche a me.

Altre volte hai provato a parlarmi, ad avvicinarmi, ad invitarmi, ma io non ho voluto o saputo incontrarti; spesso hanno vinto le mie paure ed ho lasciato che il mio egoismo prendesse il sopravvento. Ho avuto la tentazione di pensarti come ostacolo alla mia felicità, ho temuto che pretendessi cose troppo grandi che non potevo o non volevo fare. Molti credono che la felicità consista nel far di testa propria, in una libertà senza limitazioni o vincoli di alcun tipo. Al contrario, ho sperimentato spesso come tale "libertà" porti solo tristezza, solitudine cieca, strumentalizzazione di sé e degli altri.

Di fronte al mistero dell'Incarnazione, dove il Tuo Figlio Gesù ha assunto su di sé la mia umanità per salvarla, comprendo che Tu, Signore, non mi togli nulla di ciò che è autenticamente umano, anzi lo fai maturare, lo fai fiorire, lo rendi fecondo.

Intuisco che il segreto della mia gioia è nel dono della mia vita, in un sì generoso e fiducioso come quello di Maria al Tuo progetto. Come lei, anch'io posso pienamente fidare in Te.

Dal Battesimo, Signore, chiami anche me ad una vita piena di grazia, feconda e felice; vuoi che mi prenda cura di chi mi sta accanto, che sappia diffondere il Tuo amore e sappia collaborare con Te all'opera della creazione.

Donami la gioia di sperimentare il bene che mi vuoi nella Tua misericordia.

*La cosa che più mi dà gioia è l'amore. Sento il bisogno di essere amato e a mia volta di amare, ma comprendo quanto sia esigente. Ho bisogno di qualcuno che mi insegni ad amare, che mi dica la verità sull'amore, perché troppe volte mi sono illuso di voler bene ed ho fatto del male, ho creduto di saper donare e invece ho nutrito l'egoismo, ho pensato che avrebbe dovuto essere "per sempre" e poi ho ritrattato. Perché è tanto difficile voler bene davvero? Da sempre intuisco che il pudore, la riservatezza, un corpo ed un cuore vergine sono un valore prezioso. Desidero l'amore vero, quello di cui non mi debba pentire e in cui non c'è inganno. Credo che tutto questo abbia a che vedere con l'autentica felicità, anche se non comprendo bene come. **Chi può insegnarmi ad amare, perché la mia vita sia felice per sempre?***

"Come è possibile? Non conosco uomo"

Come si fa a non avere paura, Signore, di fronte ad un annuncio di tale portata? Non ti nascondo di avere timore: temo che Tu voglia cambiare troppo la mia vita.

Anche dopo averTi incontrato non mi è stato facile camminare spedito nei Tuoi precetti: la stanchezza, l'abitudine, la paura, la fatica di fidarmi sempre, mi hanno fatto perdere il passo.

Eppure Tu oggi mi confermi che, nonostante i miei timori, le mie infedeltà, i miei egoismi, posso trovare grazia presso di Te. È il Tuo amore fedele e misericordioso che mi dà il coraggio di sperare cose grandi per il mio presente e per il mio futuro, che mi convince di poter vivere una vita piena, luminosa, regale. La promessa che Tu hai fatto a Maria mi fa comprendere che posso essere davvero felice solo se sarò capace di generare alla vita pienamente umana (Cfr Lc 1,31: "Ecco concepirai un figlio..."); e la generazione nasce sempre da un atto d'amore, dal dono di sé. Scopro così con stupore che anche nella mia vita la chiamata alla felicità coincide con la chiamata all'amore.

Non mi soddisfa e non è credibile un dono che non arrivi ad educare tutto il mio cuore, i miei pensieri, i miei gesti nella verità!

Maria vergine e madre è l'esempio luminoso di come una vita preparata e custodita per essere dono diventi luogo per una risposta libera, e perciò completa, al Tuo progetto. L'educazione all'amore è la sola via che può portarmi alla gioia della scoperta e della realizzazione della mia vocazione. Qualunque essa sia, il matrimonio come la verginità, sono chiamato ad amare. E so che non si tratta soltanto di attendere: devo cominciare subito, allenandomi ogni giorno!

La castità del corpo e del cuore consiste allora nell'esprimere tutto e soltanto ciò che corrisponde alla verità di ogni incontro, riconoscendo me stesso come prezioso dono da offrire in pienezza, fino ad assumere nelle parole e nei fatti la piena responsabilità verso di me e verso gli altri.

Quando il dono della mia vita maturo, è accolto, è corrisposto, genera frutti abbondanti e duraturi (Cfr. Gv 15,5: "Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto"): nel contesto stabile ed affidabile del matrimonio o della consacrazione a Dio, questi doni si dilatano in me e negli altri fino alla perfezione della carità.

Fin da ora posso sperimentare un anticipo di paradiso prendendomi cura degli amici e delle persone che amo, ma anche dei piccoli e dei poveri, del creato e persino dei nemici. Proprio come è avvenuto in Maria. Questa prospettiva mi affascina, ma allo stesso tempo, il “per sempre” mi spaventa. Come posso sperare di realizzare il Tuo progetto?

Ho bisogno del Tuo perdono: solo con il Tuo aiuto posso essere fedele alla Tua chiamata; solo con il Tuo aiuto posso essere santo come Tu mi vuoi.

Qualunque sia la tua situazione, il Signore oggi desidera inondarti della Sua Grazia: “Lo Spirito Santo scenderà su di te!”

Signore, ci sono momenti in cui ci vieni incontro e fai sentire più chiaramente la Tua voce. Sono momenti decisivi, in cui il nostro “sì” a Te può cambiare tutto. È stato così anche per Maria, che ha lasciato i suoi progetti ed ha corrisposto in modo pieno e generoso a Te: in lei lo Spirito Santo ha compiuto meraviglie. Fino ad oggi non sono stato capace di fidarmi fino in fondo di Te. Ho temuto che non riuscissi a capire le mie esigenze, che potessi contrastare i miei progetti, che non potessi comprendere quale fosse la mia vera gioia. Ho addirittura dubitato che tu potessi rialzarmi realmente dalla mia situazione di peccato. Invece nulla è impossibile a Te, che sei onnipotente nell’amore.

Nella storia della salvezza, Signore, tante volte hai operato l’impossibile proprio donando all’uomo il Tuo Spirito, e questa notte la storia della salvezza continua anche attraverso il mio “sì” (Cfr. Lc 1,35: “Lo Spirito Santo scenderà su di te...”). Soltanto così, essendo da Te generato, potrò a mia volta generare.

Signore, voglio dire a Te il mio “sì”, perché possa avvenire di me secondo la Tua parola: vivere come “casa” in cui dimora lo Spirito Santo e nella quale generi il Tuo Figlio.

Fai ora spazio alla preghiera, perché il Signore ti illumini nell’esame della coscienza.

Di fronte all’amore di Dio, che chiede di entrare nella mia vita, nasce il desiderio di esaminarmi, per vedere cosa mi impedisce di vivere in piena comunione con Lui. Riconosco umilmente la mia povertà, nella certezza che la Sua misericordia mi raggiunge in ogni situazione: “Nulla è impossibile a Dio”.

- Sono **prudente**, cioè capace di indirizzare la mia vita secondo la voce della retta coscienza e le esigenze della giusta morale? Metto impegno nel distinguere il bene dal male, alla luce della Parola di Dio, della Tradizione e del Magistero, oppure penso di essere io il metro di ogni mia scelta? Cerco di seguire in tutto la volontà di Dio, o ci sono campi nei quali ritengo di essere più furbo facendo “di testa mia”? Scelgo ambienti, passatempi, amici, che mi sostengano nella realizzazione del progetto di Dio su di me? So stare lontano da ciò che mi può far male, oppure ho la presunzione di essere superiore a ogni influenza negativa? Aiuto chi mi è vicino a scegliere il bene e non il male? Sono capace di utilizzare sapientemente i mezzi di comunicazione (telefonino, internet, televisione), oppure lascio passivamente che mi raggiunga ogni messaggio, anche il più negativo, offensivo, volgare o vuoto?
- Sono **giusto** verso chi mi vive accanto? Evito atteggiamenti di pretesa, di arroganza, di imposizione,

di ricatto, di violenza fisica o morale, di giudizio affrettato e di calunnia? Vedo in ogni persona il bene che porta, ne valorizzo le qualità e ne riconosco senza invidia i meriti? So ringraziare per ciò che gli altri sono e fanno per me? Ammetto i miei errori e chiedo scusa, senza darmi ragione ad ogni costo? Riconosco il valore immenso di ogni essere umano, anche del più piccolo, appena concepito, o del più debole e sofferente? Faccio buon uso dei beni (materiali o immateriali) che Dio mi ha dato? Rispetto ciò che non è mio, o lo desidero, fino a cercare in qualunque modo di impadronirmene? Riconosco la creazione come dono di Dio e so vedere la Sua gloria che risplende in tutte le creature? So rispettarla e custodirla, anche per il bene degli altri, oppure uso la posizione privilegiata dell'uomo per sfruttarla ed opprimerla in modo irresponsabile?

Sono **giusto** verso Dio? Lo ringrazio dei Suoi doni per me, o manco di rispetto al Suo nome? Gli do lo spazio che merita nella mia vita, attraverso la preghiera, i sacramenti e l'ascolto della Sua parola?

Mi assumo la responsabilità delle mie negligenze e dei miei errori, o attribuisco a Lui ciò che meno mi soddisfa della mia vita?

- Sono **forte** e coraggioso nella ricerca del bene? Resisto alla tentazione di "fare come fanno tutti", andando anche controcorrente per piacere a Dio? Ricercò sempre la verità, anche quando mi espone e mi costa? Riesco a superare la paura del giudizio altrui, lo scoraggiamento e la pigrizia nel fare il bene, il timore di non essere all'altezza di ciò che il Signore mi chiede? Desidero vincere la mediocrità, rifuggendo dagli accomodamenti e dai compromessi, anzitutto con me stesso? Sono fedele alle responsabilità e agli impegni presi? Sono capace di educare la mia lingua ad esprimersi sempre nella carità? Rispondo al male con il male, alle critiche con la critica, alle cattiverie con cattiveria? Coltivo la disponibilità alla testimonianza di fede anche nella prova, nella incomprendimento, nella persecuzione?

- Sono **temperante**, cioè capace di dominare me stesso di fronte ai piaceri, ai desideri, alle passioni, alle esplosioni della sensualità? Vigilo sui miei istinti, per non lasciarmi vincere dall'ira, dall'aggressività, dall'egoismo, dall'emotività, da una spontaneità disordinata? Mi sforzo di orientare al bene i miei desideri, coltivando il gusto per ciò che è bello e vero, e che valorizza appieno la mia umanità? Alleno il mio spirito, la mia volontà, la mia intelligenza, perché siano capaci di guidarmi con equilibrio e di evitare ciò che mi può nuocere? Sono moderato nel mangiare e nel bere? Sto lontano da alcool e droghe, che inducono dipendenza e offuscano la mia coscienza? Evito la pornografia e le situazioni di disordine morale? Educo la mia affettività alla gradualità e alla responsabilità, per dare ad ogni gesto il suo significato autentico? So custodire il mio corpo per un dono pieno e vero di me stesso nel matrimonio o nella verginità, evitando l'uso improprio della sessualità? Utilizzo con sobrietà i beni materiali, ed in particolare il denaro, vincendo ogni forma di attaccamento e di avidità?

- Custodisco e alimento il dono della **fede** che mi è stato trasmesso? Ascolto gli insegnamenti della Parola di Dio e della Chiesa? La mia vita è coerente con ciò che credo? Sento il desiderio di incontrare il Signore nella Messa almeno alla domenica, per rendere grazie del dono di tutta la Sua vita per me? Mi accosto regolarmente ai sacramenti della Eucaristia e della Riconciliazione, per tenere vivo il mio rapporto con Lui? Mi sforzo di leggere ogni avvenimento e di considerare ogni persona alla luce della fede, cercando di capire ciò che il Signore mi vuole dire attraverso di essi? Coltivo un dialogo personale con Lui, perché sia davvero l'Amico in cui confido? Sono disposto a "lasciare fare a Dio", ad abbandonarmi a Lui,

fidandomi della Sua volontà di bene per me? Partecipo alla vita comunitaria della mia parrocchia o del mio movimento/associazione, per avere una compagnia con cui crescere nella conoscenza e nell'amicizia con Gesù? Sono convinto che Lui è la Verità per ogni uomo, oppure penso che esistano tante "verità" e che ciascuno debba seguire la propria? Sono capace di "dare ragione" della mia fede?

- Ripongo nel Signore la mia **speranza**, fidandomi delle Sue promesse? Penso davvero che Lui ha un progetto grande su di me? Credo alla Sua potenza sulla mia vita, nonostante le mie infedeltà e negligenze, oppure confido solo sulle mie forze? Cerco in Lui la mia ricompensa, o desidero la stima degli altri? Mantengo vivo il mio slancio nel fare il bene, o mi lascio avvilito dalla fatica, dalla delusione o dall'abitudine? Mi lascio sopraffare da ciò che non va, o riesco a vedere i germi di bene che mi crescono intorno? Vivo le mie esperienze, le mie relazioni, i miei affetti con lo sguardo fisso alla meta, sapendo che ogni cosa attende nella vita eterna il suo compimento? Mi impegno, per quanto dipende da me, per la costruzione di un mondo migliore, in cui ciascuno possa sentirsi accolto ed amato? La mia vita canta la gioia di essere figlio di Dio?

- Educo il mio cuore alla **carità**, imparando da Cristo l'arte di amare Dio e i fratelli? Offro a Dio tutta la mia vita e seguo i Suoi comandamenti, in una risposta conforme al Suo amore? Sono paziente e benevolo verso le persone della mia famiglia, verso i miei amici, verso le persone che incontro? Riesco a diffondere intorno a me un clima sereno e costruttivo, o alimento le tensioni e i conflitti? Cerco di vincere l'egoismo, allenandomi alla generosità e alla gratuità? Dono il mio tempo in attività caritative, educative, di volontariato, oppure lo spreco in occupazioni inutili o dannose? Correggo chi sbaglia? Perdono con sincerità, o serbo rancore aspettando il modo migliore per "farla pagare"? Sono capace di amare chi mi fa del male, chi mi offende, chi mi umilia? Mi vanto del bene che faccio, cercando vantaggi e gratificazioni personali? So giocare in amicizie cristiane autentiche, che mostrino al mondo cosa significa volersi bene nel Signore? Sono limpido e sincero, oppure agisco con doppiezza per raggiungere i miei obiettivi? Coltivo nella libertà le mie relazioni, oppure tendo ad essere possessivo, o ad imporre agli altri i miei desideri e le mie opinioni? Sono disposto a "morire a me stesso" e a sacrificarmi per il bene delle persone che amo?

Preghiera del penitente

Padre misericordioso,
è in Te il senso della mia vita.
Nel Tuo Figlio Gesù hai posato su di me il Tuo sguardo
e il Tuo Santo Spirito mi ha riempito di grazia.
Io, **N.**, non mi sono fidato del Tuo amore,
e ora il mio cuore è arido e infelice.
Perdona il mio tradimento:
so che sei più forte del mio peccato
e puoi salvarmi così come sono adesso.
Eccomi! Si compia in me la Tua parola.